

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121 63.521 61.469 67.845  
INTERURBANE: Amministrazione 684.796 - Redazione 684.895

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITÀ (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	7.250	3.750	1.950
VIE NUOVE	1.000	500	250
Specie in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29785	1.800	1.000	500

PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commer: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 100 - Finanziaria: Banche L. 200 - Legal L. 200 - Rivolgimenti (SP) - Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.964 e succursali in Italia

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IL MONITO DI BENEVENTO

PROVEDA IL GOVERNO A RINNOVARE IL LOGORO MATERIALE DELLE FERROVIE CON I MILIARDI CHE STOLTAMENTE CONSUMA NELLA FORNACE DEL RIARMO!

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 50

GIOVEDÌ 19 FEBBRAIO 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## LA DONNA oggi in Italia

L'Azione cattolica si è profondamente indignata per avere il comunicato della Direzione del Partito comunista italiano attribuito la responsabilità alle forze clericali di un'offensiva ideologica ed economica contro le donne italiane; e rivendica a sé, attraverso un articolo di Carmela Rossi, presidente dell'Unione Donne di Azione cattolica, il merito di avere strenuamente combattuto, da quarantacinque anni a questa parte, l'avanguardia del movimento femminile di riscossa contro l'oscurantismo dell'ignoranza, dello sfruttamento, della sopraffazione.

La presidente delle Donne cattoliche sostiene pertanto l'ardita tesi secondo cui, dopo tutto il bene fatto per circa mezzo secolo alle donne italiane dall'Azione cattolica in sette anni dal governo De Gasperi, un Congresso della donna, promosso dall'U.D.I., non può essere che «una tribuna di calunnie e di rivendicazioni sprozzionate», non può suonare che come un'insultosa polemica concretata dal governo.

Non ci faremo trascinare sul terreno della polemica irritata e sterile. Come è nostro costume, rispondiamo con i fatti. Diamo uno sguardo, ad esempio, alla rivista cattolica che si occupa di interessi delle donne, svolta dalle deputate della Democrazia cristiana, durante gli ultimi cinque anni di vita parlamentare. Prendiamo a caso un problema: anzi, prendiamo un problema di indagine, nella legge che ha provveduto a favore dell'ONM. Il 2° giugno 1950, prendendo la discussione sul progetto di legge per la tutela della maternità, si accese fra le deputate democristiane una vivace polemica contro le lavoratrici madri e a favore dei datori di lavoro. L'onorevole Maria Federici, per quanto firmataria del progetto di legge, respingeva in seduta plenaria l'emendamento che prevedeva di includere nella legge le mezzadrie, le lavoratrici a domicilio e le domestiche. Le onorevoli Conci e Del Canton, da parte loro, firmavano un emendamento dell'onorevole Mazza diretto a respingere il progetto di legge, e a favore del concepimento e finché il bimbo non abbia un anno; l'on. Gennari Tonticci otteneva: non far obbligo alle piccole aziende di istituire «camere di allattamento»; e l'on. Lombardi infine riuscì a far avallare una manna di distinzioni fra madri coniugate e madri nubili, seguita dall'onorevole Guidi Cingolani, la quale chiese addirittura che nella legge fosse soppresso il comma 1° del paragrafo 2° che stabiliva gli industriali di provvedere a personale specializzato nelle camere di allattamento. Questo avvenne per il fatto che la legge sulla maternità, e non sarebbe difficile citare altri casi da cui risulta quanto avversa ad ogni reale progresso delle donne italiane sia stata l'atteggiamento in Parlamento degli esponenti del programma sociale dell'Azione cattolica.

La signora Carmela Rossi parla, oggi, di emancipazione della donna. Nel febbraio di quest'anno, abbiamo trovato scritto, a serpeggio di ogni essere civile, sulla rivista della Gioventù femminile di Azione cattolica, questo «incantesimo» alle lavoratrici: «Soffrire per lo sforzo e la continuità del lavoro, sopportare il freddo e il caldo, sottostare ed affrontare le condizioni atmosferiche e una salutare scuola di forza cristiana, un esercizio nel superamento di sé stessi, un allenamento nelle mortificazioni che ci fa robuste e volitive nel bene!».

Che cosa si può opporre a questi fatti, a questi bassi servigi resi ai ceti sfruttatori? Se si è onesti, quasi nulla. E allora l'Azione cattolica si mette a rispolverare la «escroscante» difesa della famiglia: «una difesa della famiglia», si propone, manovrando, di mettere in discussione nel Congresso della donna italiana quello che è stato fatto in Italia, da parte del governo, per «l'onore e la difesa della famiglia». Ma noi possiamo parlarne già, ora, subito di quanto il governo ha fatto per le famiglie italiane. In Italia, la mancanza di case, la disoccupazione, la miseria e le malattie, dividono, distruggono, anno per anno, le famiglie. Non lo sanno quegli «difensori della famiglia» che le separazioni legali, le

## MENTRE GLI STATI UNITI PREPARANO NUOVE AVVENTURE DI GUERRA La tregua in Corea discussa da Stalin con i rappresentanti del popolo indiano

### Dichiarazioni di Kitchlew dopo il colloquio di Mosca - Una mediazione anglo-indiana? Nehru denuncia le decisioni americane di scatenare Ciang Kai-sek contro la Cina

MOSCA, 18. — L'ambasciatore indiano Krishna Menon e il Presidente del Consiglio Pandit Jawahar Lal Nehru, sono stati a Mosca, per discutere la pace. Salvo a Stalin in due successive dichiarazioni, hanno fatto oggi alcune importanti dichiarazioni ai giornalisti.

Il dottor Kitchlew, Premio Stalin per la pace, ha dichiarato di aver avuto con il Capo del Paese del Socialismo un franco e cordiale colloquio sui più spinosi problemi attuali — e secondo l'agenzia americana Associated Press — ha affermato di «non aver discusso con Stalin» una questione che Stalin aveva discusso con Menon.

Il presidente indiano, Krishna Menon, ha dichiarato di aver avuto un colloquio con Edén e Kher un significativo e un'importanza che in un primo tempo non gli si era data. «Qualcuno, nello stabilire un nesso immediato fra il colloquio di Mosca e quello di Londra, arriva fino a suggerire che la visita di Menon a Stalin sia avvenuta «solo con la preventiva approvazione del governo britannico». «Le critiche che, di fronte al Parlamento di Nuova Delhi, Nehru ha oggi rivolte alla politica degli Stati Uniti in Asia, e in particolare ai piani di blocco contro la Cina sono state senza dubbio le più aperte e le più aspre che il premier indiano abbia mai formulato.

«Parlare di blocco o di altre misure analoghe contro la Cina — ha detto tra l'altro Nehru — non significa evidentemente giovare alla pace e al raggiungimento di una soluzione pacifica. Lo sblocco della Corea ha provocato grave preoccupazione non solo qui ma in tutto il mondo. Non riesco ancora a comprendere quale sia la commossa dell'Occidente e dei propagandisti clericali contro la decisione, ma qualunque sia il significato che si nasconde dietro di essa, la decisione ha avuto un effetto cattivo ed ha fatto notevolmente aumentare le ansiosità di guerra».

«Nehru ha detto ieri a Mosca che la soluzione pacifica della Corea è una questione che si è posta con la visita di Menon a Stalin. Ha detto che la visita di Menon a Stalin ha avuto un effetto cattivo ed ha fatto notevolmente aumentare le ansiosità di guerra».



Vicinski all'alto della partenza da Parigi per Cherebourg, dove si è imbarcato per New York per partecipare ai lavori dell'ONU (telefoto)

«L'ambasciatore indiano Krishna Menon e il Presidente del Consiglio Pandit Jawahar Lal Nehru, sono stati a Mosca, per discutere la pace. Salvo a Stalin in due successive dichiarazioni, hanno fatto oggi alcune importanti dichiarazioni ai giornalisti.

Il dottor Kitchlew, Premio Stalin per la pace, ha dichiarato di aver avuto con il Capo del Paese del Socialismo un franco e cordiale colloquio sui più spinosi problemi attuali — e secondo l'agenzia americana Associated Press — ha affermato di «non aver discusso con Stalin» una questione che Stalin aveva discusso con Menon.

«Nehru ha detto ieri a Mosca che la soluzione pacifica della Corea è una questione che si è posta con la visita di Menon a Stalin. Ha detto che la visita di Menon a Stalin ha avuto un effetto cattivo ed ha fatto notevolmente aumentare le ansiosità di guerra».

## CLAMOROSO COLPO DI SCENA AL PROCESSO DI BARI

### "Il fratello delle Porro ha pagato gli accusatori",

Pasquale Caterino, il principale testimone che provocò la condanna dei braccianti di Andria, ritratta l'accusa

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**  
BARI, 18. — Un'udienza di somma interesse è stata quella svoltasi oggi al processo per i fatti di Andria del 1946, che ha luogo presso la Corte d'Assise d'Appello. Un fatto di importanza rilevante, e che non è esagerato affermare — la crolla di colpo l'artificioso edificio processuale creato a suo tempo dall'istruttoria e quindi l'ipotesi di una sentenza della Corte d'Assise di Bari, si è verificato in apertura di udienza impressionante sensibilmente per il suo tono altamente drammatico e per il suo profondo contenuto umano. La comminazione delle pene più gravi ai braccianti di Andria, riprendendo una richiesta già avanzata ieri dall'avv. Giuseppe Papalia per l'audizione del teste Caterino, ha dato lettura di una lettera pervenuta qualche giorno fa dal Sanatorio di Putignano, a firma dello stesso teste. È un documento altamente umano e drammatico dal quale stralciamo, per motivi di spazio, i passi più significativi. In esso Pasquale Caterino, uno dei pochi e, come si è già detto, più qualificati testimoni di accusa, alla cui attendibilità è legato il destino di diversi imputati, afferma testualmente: «Io sono Caterino Pasquale da Andria, il falso testimone. È vero, sì, riconosco che sono stato falso, perché la colpa non è mia; ma sebbene di ciò mi rammento, non ho mai avuto la coscienza di aver fatto del male a nessuno. Ho saputo che partecipavo alla difesa e voglio ad ogni costo compari-  
re dinanzi alla giustizia per deporre tutto ciò che è rimbalzato da tempo dentro di me e che gli uomini del processo di Bari non vollero che cantassi la verità. Sono un ammattato di età del 1944 e da quel tempo ho sempre lottato fra la vita e la morte, ma sarei stato meglio che il Padreterno mi avesse chiamato sotto la sua protezione quando seppi del mio male. Non mi sarei trovato in questo pasticcio. Ho atteso di proposito che la giustizia degli uomini e di Dio si susseguisse a riconoscere l'innocenza di coloro che sono stati condannati per mia colpa. Senza averli conosciuti ho sperato che con il mio giusto che questi individui dovranno scontare una pena senza averla commessa, solo perché coloro che hanno accusato questa povera gente si sono tenuti il denaro, ed ho visto io quando hanno ricevuto il denaro dal fratello delle defunte».

La lettera del Caterino prosegue rivelando lo stato di rimorso dal quale egli è pervaso e chiedendo perdono del male commesso, così conclude: «Perché ho preso una estrema decisione, giacché non so più cosa fare, mi sono dato alla macerazione di un giorno di tranquillità e tutto altro male il giorno della sentenza, non resta che ammazzarmi, e lo farò, e se così non facesse vorrei vedere mia madre buttata su una sedia dalla gola come l'ho buttato io in sanatorio».

La lettera di questo documento ha provocato in aula una estrema emozione ed appare un documento di esito di esso è destinato a influenzare tutto il corso del dibattimento. Immediatamente dopo, sia il compagno Salerno che il compagno Assanato, hanno rinnovato la richiesta di escussione in aula del teste Caterino e quella di un sopralluogo ad Andria. La Corte ha accettato la richiesta del sopralluogo, riservandosi di decidere successivamente in merito a quella di audizione del Caterino.

**ANGELO CONTICCHIO**  
Dal 4 al 8 marzo 1953 è convocato a Ferrara il XIII Congresso nazionale della Federazione Giovanile comunista italiana. Ecco il programma del giorno 4 del seguente:  
1) «L'avvenire della gioventù italiana». (Relatore il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale della Federazione comunista italiana).  
2) Modifiche allo statuto della F. G. C. I. (relatore il compagno Bruno Bernini, membro della Segreteria nazionale del Comitato Centrale).

## IL DIBATTITO SULLA LEGGE TRUFFA ALLA COMMISSIONE DEL SENATO

### Vergognosa figura del relatore di maggioranza: sostiene la legge ma ammette che è un mostro

Il "liberale", Sanna Randaccio si ridicolizza sostenendo che il Senato non può modificare una legge che riguarda l'elezione della Camera - La "fedeltà atlantica", - Anche Bergamini vota contro

Un vero e proprio colpo di scena è stato dato ieri, alla Commissione del Senato, dalla esposizione della relazione di maggioranza sulla legge elettorale, fatta dal senatore liberale Sanna Randaccio. Più che di un colpo di scena, in realtà, si dovrebbe parlare di una colossale «gaffe» commessa dal senatore, nel momento in cui, nel corso della sua esposizione, ha detto che la legge elettorale, durata alcune ore, ha avuto l'abilità di distruggere in pochi minuti di «confessioni» tutto il machismo americano, dando seguito all'opera di Sanna Randaccio. Non solo, ma ha anche detto che la legge elettorale, durata alcune ore, ha avuto l'abilità di distruggere in pochi minuti di «confessioni» tutto il machismo americano, dando seguito all'opera di Sanna Randaccio.

«Non è perfetta», Sanna Randaccio (un liberale sardo che poco prima del 15 luglio chiese e ottenne la tessera del PNF e, poco dopo il 18 aprile si mise a disposizione della D.C. per il servizio sul tema «costituzionalismo della legge. Faremo grazia ai lettori della serie di banalità che l'on. Sanna Randaccio è esibito anche sul tema della riforma elettorale, nelle dichiarazioni di Stalin al New York Times.

## Manifestazione a Roma per i Rosenberg

La grande campagna per la salvezza dei coniugi Rosenberg continua a svilupparsi impetuosamente in Italia e nel mondo. A Roma, al Teatro Valle, avrà luogo domenica la manifestazione di protesta cittadina per la revisione del verdetto, la cui iniziativa è stata presa nell'assemblea di partito del 14 gennaio. Il Comitato di cultura sabato scorso.

**Manifestazione a Roma per i Rosenberg**

La grande campagna per la salvezza dei coniugi Rosenberg continua a svilupparsi impetuosamente in Italia e nel mondo. A Roma, al Teatro Valle, avrà luogo domenica la manifestazione di protesta cittadina per la revisione del verdetto, la cui iniziativa è stata presa nell'assemblea di partito del 14 gennaio. Il Comitato di cultura sabato scorso.

## La responsabilità del governo nel mancato rinnovo degli impianti ferroviari

### I ferrovieri italiani sottoposti a un indegno regime di sfruttamento

La responsabilità del governo nel mancato rinnovo degli impianti ferroviari è una responsabilità che si è accatastrata sulla testa dei ferrovieri italiani. La questione è stata discussa in una riunione della Commissione del Senato, presieduta dal senatore Sanna Randaccio. Il relatore di maggioranza, Sanna Randaccio, ha sostenuto che il mancato rinnovo degli impianti ferroviari è dovuto a una «malgestione» del governo, che ha trascurato l'investimento necessario per la manutenzione e il rinnovo degli impianti.

**RISPOSTA AGLI SFOGHI ANTIOPERAI DELLA STAMPA GOVERNATIVA**  
**I ferrovieri italiani sottoposti a un indegno regime di sfruttamento**  
**La responsabilità del governo nel mancato rinnovo degli impianti ferroviari**

### Non è perfetta

Sanna Randaccio (un liberale sardo che poco prima del 15 luglio chiese e ottenne la tessera del PNF e, poco dopo il 18 aprile si mise a disposizione della D.C. per il servizio sul tema «costituzionalismo della legge. Faremo grazia ai lettori della serie di banalità che l'on. Sanna Randaccio è esibito anche sul tema della riforma elettorale, nelle dichiarazioni di Stalin al New York Times.

### Iniziativa popolari contro la legge truffa

Senza sosta continua nella provincia italiana la lotta dei lavoratori e dei cittadini tendente ad ottenere il rinvio della legge elettorale truffaldina e il diritto del popolo ad esprimere attraverso il referendum consultivo il proprio parere sulla legge stessa. Nella giornata di ieri a Nuoro è stata lanciata una petizione contro la legge truffa.

### Il dito nell'occhio

Le reazioni alla relazione fatta dal sen. Randaccio, non sono state meno aspre delle aspettative. Visibilmente sbalorditi, i senatori d.c. si sono affrettati a far votare la relazione posta dal loro «liberale». Il senatore Alberto Bergamini ha votato contro la relazione Randaccio, insieme alle sinistre, condannando così apertamente il «liberale».

### D. C. sbalorditi

Le reazioni alla relazione fatta dal sen. Randaccio, non sono state meno aspre delle aspettative. Visibilmente sbalorditi, i senatori d.c. si sono affrettati a far votare la relazione posta dal loro «liberale». Il senatore Alberto Bergamini ha votato contro la relazione Randaccio, insieme alle sinistre, condannando così apertamente il «liberale».

### Gratitudine

Il ministro dell'Istruzione Segni scrive sul Quotidiano: entusiastico che i maestri e le maestre, in un'opera di sacrificio, hanno compiuto un lavoro di cui il Paese deve essere loro grato.

### Il fuoco del giorno

L'energico democristiano Enrico Mattei è stato proposto da De Gasperi di non porre la propria candidatura alle elezioni. Mattei ha risposto che non era interessato a questa carica.

### La difesa del Quotidiano

La difesa del Quotidiano, sulla scia di Benvenuto alle 4,37 di domenica mattina e stata giudicata l'occasione per scendere in campo i ferrovieri italiani: ed ecco, prima ancora di conoscere perfino i risultati dell'inchiesta ufficiale, le notizie sensazionali sul ferroviere che dorme, sul ferroviere che si dice a correre all'impazzita, sul ferroviere — insomma — incosciente, incompetente, irresponsabile.

### Contra questi lavoratori

Contra questi lavoratori, che hanno rimesso in piedi il proprio lavoro e col proprio sacrificio le ferrovie italiane dalla rottura provocata dalla guerra fascista, verso i quali il Paese ha contratto un debito immenso di riconoscenza, hanno l'ardire di sciogliere le loro cullaie e i loro cuori, con un'organizzazione di lavoro che è un incubo per i dirigenti di questo Paese, e che gli orari settimanali arrivano fino alle 60 e alle 70 ore! Questo sono le condizioni in cui il ferroviere lavora, con paghe insufficienti, con carriere limitate e ingiuste, con un'organizzazione aziendale arretrata, con un materiale fisso e rotabile in gran parte vecchio e rovinato.

### ASMODEO

## Commenti londinesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 18. — Il governo britannico era stato informato dal governo indiano che Stalin aveva discusso con Menon la questione della tregua in Corea. «Sono assolutamente convinto — ha detto Kitchlew — che Stalin dedica la sua opera ai problemi della pace e del progresso, non alla guerra».

## Commenti londinesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 18. — Il governo britannico era stato informato dal governo indiano che Stalin aveva discusso con Menon la questione della tregua in Corea. «Sono assolutamente convinto — ha detto Kitchlew — che Stalin dedica la sua opera ai problemi della pace e del progresso, non alla guerra».

## MARIA A. MACCROCCHI